

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|------------------|
| Mittente | Benamati Guidubaldo | Destinatario | Aprosio Angelico |
| Data | 12/6/1635 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Parma | Luogo arrivo | Genova |
| Incipit | Per che Vostra Paternità havrà ricevuta l'altra mia, che Le mandai per la posta | | |
| Contenuto | Benamati prega l'Aprosio di ringraziare il padre Gabriello Foschi che pare sia disposto a cedere al Benamati la propria copia dei 'Discorsi del sig. conte Guidobaldo Bonarelli ... In difesa del doppio amore della sua Celia' (Ancona 1612). Ribadisce l'invito all'Aprosio a raggiungerlo per qualche giorno a Parma per discutere insieme intorno al 'Veratro' aprosiano e ad altre cose. E con l'occasione il frate potrebbe prendere copia delle due lettere che ancora gli richiede, quelle scritte dal Benamati al Maffetti e allo Scaglia per mostrare che Tommaso Stigliani, in lettere a lui scritte dal Marino, aveva aggiunto falsità contro il Benamati. | | |
| Fonte | M. Slawinski, Gli affanni della letteratura nella corrispondenza di Guidubaldo Benamati ad Angelico Aprosio (1629-1652), "Aprosiana", Nuova Serie, anno X, 2002, pp. 44-45 (lettera XII) | | |
| Compilatore | Giulietti Renato | | |